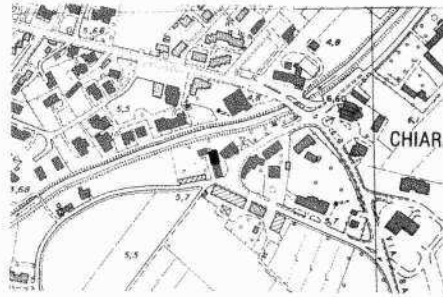


TV 141
Casa VidaliComune: Chiarano
Via Benzona, 2

Irrv 00004231 Ctr 106 NE Iced A 05.00145069



148

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1992/10/20

Dati Catastali: F. 17, m. 4/ 10/ 268



Nel cuore dell'abitato di Chiarano, in uno stretto lotto di terreno ritagliato tra il corso del canale Piavon - antica via di collegamento tra Oderzo e la laguna veneta - e la strada urbana lungo cui si dispongono altri complessi edificati antichi (palazzo Contarini e villa Piovesana), sorge questa piccola casa d'abitazione che non presenta evidenti legami con la tipologia della villa veneta se non il particolare contesto ambientale in cui è sorta.

Attualmente il complesso denominato "Casa Vidali", la cui esistenza è documentata nei rilievi del catasto austriaco del 1847, risulta costituito da un blocco abitativo e da due adiacenze, che probabilmente servivano alla conduzione del fondo agricolo che un tempo completava la proprietà. La parte abitativa odierna si compone di tre corpi di fabbrica adiacenti che si sviluppano in direzione nord-sud. Il primo manufatto è quello prospiciente la strada i cui fronti sono caratterizzati da fori incorniciati a rilievo con finta chiave sulla piattabanda a volute, mentre la cornice sottogronda è formata da finti modiglioni concavi in leggero rilievo; all'interno l'edificio è composto da una serie di ambienti posti in successione, con salone centrale passante e stanze laterali.

A questo primo corpo se ne giustappone un secondo sul lato nord, alto solo due piani e caratterizzato da una cornice di gronda a modiglioni formati da mattoni intonacati; sulle sue facciate, orientate ad est e ad ovest, si conservano due poggioni in pietra, sorretti da mensole con testata decorata da una rosetta e rifiniti da una balaustra in ferro battuto di pregevole fattura del XIX secolo.

L'edificio presenta pavimenti alla veneziana in tutti gli ambienti interni; di questi, uno è datato 1839 e si riferisce al rifacimento eseguito in quell'epoca.

Le indagini storiche eseguite in occasione della recente richiesta di vincolo, a cui si è accompagnata la parziale ristrutturazione dell'immobile, hanno evidenziato - mettendo a confronto il rilievo della metà dell'Ottocento con il rilievo dello stato attuale - che l'impianto originario della casa corrisponde all'attuale corpo centrale. «Le murature del piano terreno e del primo piano rendono chiaramente leggibile tale struttura che doveva essere a due piani e che probabilmente risale al XVIII secolo» (Relazione di vincolo, 1992). Successive aggiunte e modifiche interne, documentate al 1839 per quanto riguarda i pavimenti, hanno alterato l'edificio portandolo all'aspetto attuale, in cui prevalgono gli interventi di inizio secolo.

Veduta del fronte occidentale del corpo centrale più antico (Archivio IRVV)